

PIANO DI EMERGENZA ED
EVACUAZIONE
PISCINA SCOLASTICA
D. SAMUELE

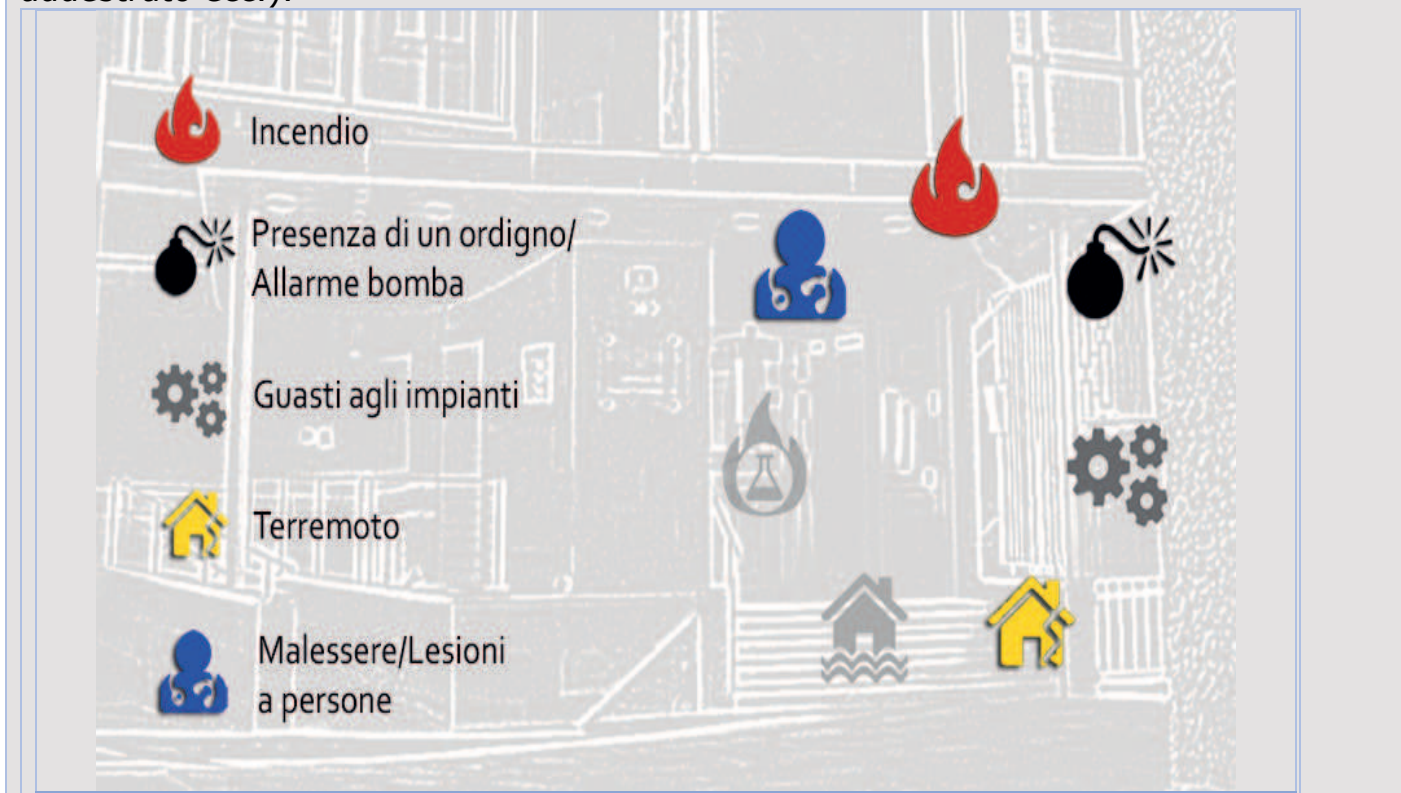
(D.Lgs. 81/2008 – D.M. 10/03/1998)



Introduzione

Il presente piano d'evacuazione è stato elaborato in conformità ai criteri di cui all'Allegato VIII del D.M. 10.3.1998 ("Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro").

Il piano prevede la descrizione dell'edificio (compartimentazioni, uscite, vie di fuga ecc.), dell'attività svolta, dell'affollamento ipotizzabile, delle risorse a disposizione per la salvaguardia della sicurezza, delle attrezzature (impianti e mezzi di rilevazione e spegnimento), e indicazioni sull'organizzazione (sistemi di comunicazione, personale addestrato ecc.).



Obiettivi del Piano

Il Piano di Emergenza ha lo scopo di:

- ✓ predisporre l'organizzazione necessaria per affrontare adeguatamente possibili emergenze, contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- ✓ informare gli utenti (insegnanti, studentesse e studenti/assistente bagnanti/iscritti ai gruppi e associazioni) sul comportamento da adottare in caso di emergenza
- ✓ pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale, gli utenti e sia gli addetti delle ditte appaltatrici e gli eventuali visitatori;
- ✓ proteggere nel modo migliore i beni e le strutture.

Scenari emergenze

I possibili pericoli che possono presentarsi all'interno dell'edificio sono:

- incendio
- terremoto
- guasti agli impianti (fuga di gas o sostanze chimiche, esplosione, danni causati dall'acqua)
- malessere/lesioni a persone
- la segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo

Per il presente piano d'evacuazione è stata presa in considerazione la presenza di un incendio all'interno della zona tecnica della struttura, poiché lo scenario che né deriva è il più complesso, in quanto la presenza di fumo e calore incidono pesantemente sulla mobilità in sicurezza del personale.

Nel piano d'evacuazione sono riportate le istruzioni sul comportamento da tenere in caso di terremoto, di guasti agli impianti, di malessere/lesioni a persone e la segnalazione della presenza di un ordigno.

Per eventi di diversa natura le procedure di comportamento dovranno attenersi alle procedure indicate nel Piano d'Emergenza e alle disposizioni impartite dagli addetti all'emergenza.

Cause e pericoli dell'incendio

deposito di sostanze chimiche ed infiammabili (ad es. prodotti per pulizia) e combustibili o prodotti per la disinfezione dell'acqua	Possibile corto circuito che innesca un incendio
Possibile entrata in contatto di sostanze chimiche non compatibili	Rottura di una pompa dosatrice o accidentale errore del personale in servizio
uso d'impianti ed apparecchiature elettriche difettose o non adeguatamente protette	negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione (es. lavorazioni a caldo quali utilizzo di mola o saldatura in presenza di materiali combustibili o infiammabili)
riparazioni o modifiche d'impianti elettrici effettuate da persone non qualificate	presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite (ad esempio sigarette accese)

Tipologia emergenze

Terremoto	Malessere / lesioni a persone
L'Alto Adige non è classificato come zona a rischio sismico. La vicinanza ad aree a sismicità ipotizzabile (Trentino meridionale e orientale) o accertata deve far prendere in considerazione la possibilità di effetti.	In caso di malessere o in caso di lesioni a persone devono essere intraprese (eventualmente fino all'arrivo dei soccorsi sanitari) adeguate misure di primo soccorso.

Addetti al primo intervento

Sulla base della classificazione delle emergenze sono designati dal consegnatario su indicazione dei Datori di Lavoro, il personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione antincendio, di evacuazione e di pronto soccorso, suddivisi in:

- ✓ addetti alla gestione dell'emergenza;
- ✓ addetti al primo soccorso;

Piscina Samuele -via Guncina - Bolzano

Caratteristiche dell'edificio

La piscina Samuele si trova alla riva destra, in senso orografico, a nord del Ponte Talvera. L'accesso alla piscina e l'entrata all'impianto avviene dalla Via Guncina, all'altezza del Civico n. 4.

<u>PIANO INTERRATO</u>	<u>PIANO TERRA</u>
<ul style="list-style-type: none">• locale tecnico• cunicolo perimetrale vasca• 2 cunicoli laterali	<ul style="list-style-type: none">• atrio• 2 spogliatoi ragazzi

<ul style="list-style-type: none"> • Locale ventilazione 	<ul style="list-style-type: none"> • 2 spogliatoi insegnanti con bagno • 1 bagno disabili • 1 infermeria • Area perimetrale vasca • locale pulizie • officina
-------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Affollamento

PIANO	NUMERO DI IMPIEGATI (massima presenza contemporanea)	NUMERO DI IMPIEGATI DISABILI	PRESENZA DI UTENTI O ESTERNI (massima presenza contemporanea)
--------------	-------------------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------------------------------------

Piano terra	2		50
Piano interrato	1	0	3

Locali a rischio specifico e compartimentazioni

All'interno dell'edificio non vengono svolte normalmente attività che possono essere classificate come pericolose dal punto di vista dell'antincendio.

Al piano seminterrato sono presenti depositi di prodotti chimici all'interno di armadi ventilati tagliafuoco e cisterne di acido solforico e ipoclorito di sodio poste all'interno di vasche di contenimento

Sistema viario esterno ed accessi

L'edificio si trova in una posizione fronte strada. L'accesso avviene tramite vialetto con dissuasori di traffico ed un cancello.

- L'edificio è accessibile solamente da parte di persone autorizzate per frequentare corsi di nuoto e comunque monitorate da parte del personale all'ingresso.

VIE DI FUGA

Prima via di fuga: al piano terra (lato nord piscina): si arriva a spazio a cielo libero

Seconda via di fuga: al piano terra, uscita di emergenza lato infermeria

Terza via di fuga: porta atrio

Punto di raccolta

Come punto di raccolta funge un locale dell'ITI che si trova a lato est della piscina.

Altro punto di raccolta è situato davanti all'inizio del vialetto di accesso lato via Guncina.



PORTE D'EMERGENZA

La porta principale posta sul lato est (edificio ITI) serve da porta d'emergenza per utenti e collaboratori o assistenti bagnanti.

Le due porte presenti sul lato nord servono per utenti ed assistenti bagnanti.

VIE DI FUGA

PIANO TERRA: attraverso l'ingresso principale e/o dalle porte di emergenza

- PIANO INTERRATO: attraverso il cunicolo verso la porta tagliafuoco oppure salendo le scale lato officina.

Accessi per i mezzi di soccorso

L'edificio in caso d'emergenza è accessibile da parte dei mezzi di soccorso da via Guncina; nell'area di aperture del cancello d'accesso ed il vialetto con i dissuasori è vietata la sosta di cicli, motocicli e autovetture nella zona delimitata e segnalata per i mezzi di soccorso. I Vigili del fuoco dispongono delle chiavi del cancello.

Larghezza dell'accesso: 2,50 m

- Altezza libera dell'accesso: 3,50 m
- Raggio di volta: 12,00 m
- Pendenza: lieve
- Resistenza al carico della zona d'accesso

Mezzi d'estinzione

PIANO	ESTINTORE	IDRANTI
interrato	2(6 Kg - Polvere ABC)+ 1CO2	
Piano terra	2 (6 Kg - Polvere ABC)	
Lato caldaia	1(6kg - polvere ABC)	

Sistemi di rivelazione e segnalazione

In caso di allarme il personale in servizio provvederà ad avvisare con strumento acustico i bagnanti e tutti coloro che si trovino all'interno della struttura. Gli allarmi sono montati nel corridoio dell'impianto e nella zona vasca ed in luoghi ben visibili e in modo da essere sentiti da ogni punto della piscina

CARTELLI DI SALVATAGGIO	CARTELLI ANTINCENDIO	NUMERI UTILI
-------------------------	----------------------	--------------



 Uscita d'emergenza  Primo soccorso  Punti di raccolta	 Estintore portatile  Idrante a muro  Pulsante impianto allarme  Comandi pronto intervento	
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------





Comunicazione dell'emergenza

COME	DA CHI	A CHI
------	--------	-------

CON STRUMENTO ACUSTICO	DA CHI SI ACCORGE DI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO OPPURE DAL PERSONALE INCARICATO	<ul style="list-style-type: none"> • ALLE PERSONE PRESENTI NELLA STRUTTURA
		•

Compiti degli addetti all'emergenza

	Gli addetti all'emergenza fanno una prima valutazione della situazione d'emergenza per valutare la situazione di pericolo;		In particolare verificano se le vie di fuga sono praticabili;
	provvedono ad azionare il sistema sonoro;		

	<p>vengono informati immediatamente i soccorsi</p>		<p>Si provvede ad indirizzare gli utenti, con la collaborazione degli assistenti bagnanti, verso il punto di raccolta ubicato presso l'aula magna dell'Istituto Galilei, dopo aver fornito le coperte termiche e le ciabatte situate nell'armadio a lato dell'uscita di emergenza. Viene verificato il completo sfollamento dei locali e la chiusura delle porte.</p>
	<p>Si verifica il funzionamento del cancello e dei dissuasori</p>		<p>Si prepara tutto il materiale necessario e schede di sicurezza da consegnare ai vigili del fuoco</p>

Compiti degli addetti alla portineria-atrio

La postazione di sorveglianza ubicata nei pressi dell'accesso principale all'edificio risulta di facile individuazione.

Gli addetti a tale postazione debbono non solo conoscere dettagliatamente la struttura nella sua globalità, ma anche, in caso di emergenza, monitorare e facilitare per quanto possibile sia l'evacuazione delle persone presenti nel palazzo che l'intervento da parte dei soccorsi.

Compiti in situazioni di pericolo sono:

Provvedere a segnalare il pericolo ed indirizzare gli utenti al centro di raccolta dopo avere indicato dove si trovano ciabatte e teli per il freddo

Chiamare i soccorsi

Provvedere alla verifica del corretto funzionamento dei dissuasori nel vialetto e del cancello motorizzato

Compiti del responsabile piscina o suo sostituto

- Chiamare i VV.FF. ed informarli sul tipo di emergenza.
- Accedere alla zona vasca e richiamare l'attenzione dei bagnanti. L'ordine di evacuazione avviene da parte di un incaricato per la sicurezza o dal suo sostituto. In caso di grave pericolo e la necessità di un'evacuazione immediata, l'evacuazione può essere predisposta da ognuno.
- Con la collaborazione degli assistenti bagnanti/istruttori fare defluire gli utenti verso l'uscita di emergenza lato infermeria.
- Distribuire le calzature di sicurezza e coperte presenti nell'armadietto nei pressi dell'uscita ed aprire la porta dell'Aula Magna ITI dove c'è il punto di raccolta
- Aprire il cancello di entrata della struttura e lasciarlo aperto
- Prelevare le schede tecniche dei prodotti chimici (raccolgitore con scritto sicurezza) e le chiavi degli accessi (n. 04 chiavi nella porta dell'armadietto chiavi in basso a destra) e tenere tutto a portata di mano da consegnare ai VV.FF.
- In attesa dell'arrivo dei soccorsi controllare il completo deflusso dell'utenza, presente in piscina e negli spogliatoi, verso la scuola.
- Controllare accuratamente il completo deflusso dalla struttura.
-

Compiti degli assistenti bagnanti

Per il personale in servizio alla diramazione dell'allarme:

- **Mantenere la calma**

Interrompere immediatamente ogni attività

- Accedere alla zona vasca e richiamare l'attenzione dei bagnanti. L'assistente bagnante deve obbligatoriamente prendere visione con atto scritto, oltre che dei presidi medici, anche delle vie di evacuazione e relative pratiche da attuare in caso di emergenza. L'ordine di evacuazione avviene da parte di un incaricato per la sicurezza o dal suo sostituto. In caso di pericolo reale e immediato, l'evacuazione può essere predisposta da ognuno.
- Fare defluire gli utenti verso l'uscita di emergenza lato infermeria.
- Distribuire le calzature di sicurezza e coperte presenti nell'armadietto nei pressi dell'uscita ed aprire la porta dell'Aula Magna ITI dove c'è il punto di raccolta
- Aprire il cancello di entrata della struttura e lasciarlo aperto
- In attesa dell'arrivo dei soccorsi controllare il completo deflusso dell'utenza e verificare che non vi siano altre persone ancora in piscina

Mansioni degli insegnanti/assistente bagnanti

- Gli insegnanti sono responsabili della sicurezza della classe per la quale stanno effettuando servizio.
In caso di pericolo sono tenuti a provvedere, in collaborazione con il personale in servizio, a fare defluire gli studenti verso l'uscita di emergenza.
- Coordinare e sorvegliare, in base alle indicazioni del personale della struttura, l'evacuazione (controllare la completezza, indicare dove si trovano ed eventualmente aiutare nella consegna delle calzature di sicurezza e coperte antifreddo, oppure dare l'ordine di rimanere nella struttura se le vie di fuga sono fossero percorribili)
- Portare il registro
- Verificare che i propri alunni e i propri utenti siano usciti

In caso di allarme, gli studenti/utenti devono:

- Interrompere qualsiasi attività
- Rispettare le disposizioni dell'insegnante/assistente bagnanti
- Mettersi in fila
- Uscire velocemente dall'edificio senza spingere
- Al luogo d'incontro:
- aiutare l'insegnante/assistente bagnanti a verificare la completezza della classe/gruppo

Procedura evacuazione disabili

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti: attendere lo sfollamento di tutte le persone; accompagnare o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio.

COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

TECNICHE DI TRASPORTO



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.






Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

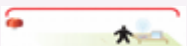




Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Segnali di sirena

L'allertamento della popolazione avviene mediante sirena. Immediatamente dopo tale suono le stazioni radio elencate trasmettono le informazioni e le regole di comportamento da adottare. Il servizio di allertamento è attivo 24 ore su 24. I segnali di sirena vengono azionati nei seguenti casi:

	frane
	inondazioni
	incendi di grandi dimensioni
	incidenti chimici e di reattori nucleari
	terremoti

SEGNALI	DESCRIZIONE
<p>ALLERTAMENTO</p> 	<p>3 minuti di suono continuo Accendere la RADIO, attendere istruzioni (La stazione trasmittente viene comunicata dal sindaco)</p>
<p>ALLARME</p> 	<p>1 minuto di suono ululante Chiudere subito porte e finestre, ascoltare le prime informazioni alla RADIO (La stazione trasmittente viene comunicata dal sindaco)</p>
<p>FINE ALLARME</p> 	<p>1 minuto di suono continuo La situazione di pericolo è cessata</p>
<p>Vigili del fuoco: INTERVENTO</p> 	<p>INTERVENTO PER I VIGILI DEL FUOCO 3 suoni continui di 15 sec. con 2 intervalli di 7 sec.</p>
<p>Vigili del fuoco: PROVA</p> 	<p>Ogni sabato alle ore 12.00 suono continuo di 15 sec.</p>

Il datore di lavoro
dott. Tonino Tuttolomondo